

**Pergine.** Rete di riserve, approvata la convenzione

## Ci sono 48 aree protette da salvaguardare

PERGINE - Uno strumento per la tutela del territorio, valorizzare le aree di pregio naturalistico e proteggendo fauna e flora locale dalla contaminazione con le specie con autoctone. Il consiglio comunale di Pergine ha approvato nella sua ultima seduta la nuova convenzione per la "Rete di Riserve - Fiume Brenta" (durata 9 anni sino al 2032) e il programma d'interventi per il triennio 2023-2026.

L'assessore comunale all'am-

biente Massimo Negriolli ha illustrato dimensioni, caratteristiche, nuovi obiettivi dell'organismo istituito nel 2018 grazie a un accordo di programma tra le Comunità Valsugana e Tesino (ente capofila) e Alta Valsugana e Bersntol, la Provincia, e 14 Comuni (ora saliti a 20) posti lungo il Fiume Brenta.

La nuova convenzione garantirà la continuità di attività e progetti per favorire, implementare e coordinare le azioni

di tutela e salvaguardia attiva in 48 aree protette, pari ad oltre 800 ettari posti lungo 46 km tra il Lago Pudro a Pergine e l'area di Martincelli a Grigno

«Il comune di Pergine può contare su 118 ettari di aree protette di valenza europea (Siti Natura 2000) e 21,5 ettari di riserve locali - ha spiegato l'assessore Negriolli - le nostre zone speciali di conservazione (Zsc) sono la riserva di Assizi-Vignola, i Canneti di San Cri-

stoforo, i laghi Costa e Pudro, accanto ai biotopi del Monte Calvo e del Pizè nella frazione di Ischia. Il rinnovo della convenzione garantirà la continuazione e rinnovo della loro gestione coordinata, valorizzando la biodiversità, riqualificando gli ambienti naturali e seminaturali, e favorendo azioni socio-economiche o didattiche per conservazione e sviluppo sostenibile».

«Il territorio comunale di Per-

gine presenta significative aree naturali ed ambientali da tutelare - ha concluso - la Rete di Riserve permetterà una maggiore conoscenza della biodiversità (coinvolgendo scuole ed associazioni) ed una più attenta sensibilizzazione e promozione della tutela ambientale. Il tutto senza dimenticare le azioni già in atto per la difesa dalla specie aliene, come il gambero rosso della Louisiana rinvenuto nel Lago della Costa». **D.F.**

